

MARCO MORIZZO, *Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio in Trento : [continuazione]*, in «Atti della I.R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto» (ISSN: 1123-8046), s. 3 v. 17/3-4 (1911), pp. 303-319.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



XI.

Regesto dell'Urbario

del Castello del Buon Consiglio in Trento

fatto dal Socio p. MARCO MORIZZO francescano

—◆◆◆—
(Continuaz. v. fasc. I 1911)

Dei Montagna da Villamontagna

p. 102.

1545. Ai 29 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Giangiacomo Montagna, Giangiacomo Pompeati da Cognola in nome di Dorotea sua moglie, e Andrea Ans in nome di Margarita sua moglie, figlie ed eredi di Giacomo Giovanni Montagna dei seguenti beni posti in Villamontagna: — casa con orto presso gli eredi di Giov. Faustini: — campo „in Piazza“ presso gli eredi di Bartolomeo della Fontana, Melchiore e Giacomo Zatelli da Cognola: — campo „in Piazza“ presso Battista Campo e Simone Vergoto da Moiado: — campo „sotto la Val da Moia“ o sia „alli Altanelli“ presso Tomeo Tomasi da Montagna e gli eredi di Bartolomeo Berlina: — campo „alla Massara“ o sia „ai Dossi“: — campo „alla Zucola“: — prato „al Pra longo“ sotto la villa di Moiado, presso Bortolomeo Carli, e il not. Matteo Caldonazzi: — prato „alli Pradi“: — prato con bosco „in Calisperg.“

Dei fratelli Canieli da Sopramonte

p. 103.

1545. Ai 29 nov. nel Cast. B. C. furono investiti i fratelli Antonio e Vigilio Canieli da Sopramonte di un campo nella pertinenza di Sopramonte „a Camprà“ presso gli eredi di Nicolò Bertoni, il qual campo era stato ad essi venduto da Antonio Barbari.

Dei fratelli Giordani da Vezzano p. 103.

1545. Ai 4 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Francesco e Filippo Giordani da Vezzano di una casa, già casale, in Vezzano presso Girolamo Reversi, Francesco di Giacomo Bellesini e gli eredi di Giammaria Carpele.

Dei figli del q. Cristoforo Giordani da Vezzano p. 103.

1545. Ai 4 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Gianfrancesco e Marcantonio q. Cristoforo Giordani da Vezzano di un campo in Vezzano „a la Camplina“ presso gli eredi di Giovanni Giordani e la roggia.

Dei fratelli Banale abitanti a Vezzano p. 104.

1545. Ai 4 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio e Francesco q. Tomaso da Banale, abitanti in Vezzano, di una casa in Vezzano presso gli eredi di Simone di Carpela, e presso Simone Reversi, e Giacomo Banale fratello degli investiti.

Dei fratelli Mattei da Vezzano p. 104.

1545. Gli 8 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Matteo e Giacomo q. Antonio Mattei da Vezzano di un campo nelle pertinenze di Vezzano „a Glaiola“ presso Giovanni di Nascimbene Tonelli, e Pietro e Bartolom. Grazioli.

Dei Zanardòli da Lasino p. 105.

1545. Gli 8 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo q. Giovanni detto Zanardòlo, e Bartolomeo suo nipote e figlio del q. Antonio di lui fratello, di un campo in Lasino „a la Cros“ presso Giacomo Pedrini e gli eredi Franco Pisoni: — di un campo ivi „ai Crucifixo“ presso Mariolo da Calavino, Baldessare Ricci, e i nobili di Madruzzo.

Dei fratelli Faes da Fraveggio p. 105.

1545. Ai 9 dic. nel Cast. B. C. furono investiti i fratelli Ognibene, Giacomo, Domenico e Bortolameo q. Lorenzo, e i fratelli Matteo, Lorenzo e Galeazzo q. Pietro, e i fratelli Cristoforo, Francesco, Pietro e Giacomo q. Bernardo tutti Faes da Fraveggio, dei seguenti beni posti nelle pertinenze di quella villa: — campo

con un torchio, „sotto la fontana“ presso l'acquedotto del mulino dei Faes: — campo „al Dossedel“ presso Stefano da Fraveggio: — campo „a Pla minor“ presso le ragioni della chiesa parr. di Calavino, e Antonio Cagola: — campo posto nella regola di Magnano „sotto la casa del Mancadello“ presso gli eredi di Francesco Cappella di Vezzano e gli eredi di Cristoforo Miori da Lon: — campo in detta regola „a Puslaiol“ presso gli eredi di Bortolomeo Crescimbeni: — campo pure ivi „alle Crosare“ presso la roggia del comune e Antonio Cagola: — campo ivi, „in Arasol“ presso Francesco Paolazzi e gli eredi q. Pietro Miori: — campo ivi „ai Broili“ presso Franceschino Paolazzi: — campo presso il lago di Magnano: — campo „al Dosso del Veschevo“ il qual campo tocca il lago: — campo „in Sanen“: — un olivo „a la Costa.“

Dei fratelli Zambaldi da Laguna di Cavedine p. 106.

1545. Ai 12 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Donato e Giacomo q. Odorico Zambaldi da Laguna dei seguenti beni nelle pertinenze di Cavedine: — campo „a Dai“ presso Odorico Paoli da Brusino: campi pure ivi.

Di Giovanni Martinelli da Mustè di Cavedine p. 106.

1545. Ai 12 dic. nel Cast. B. C. fu investito Giammaria q. Martino Martinelli da Mustè pieve di Calavino di una casa in Mustè presso Giov. Biasioli e Franc. Benedetti: — di un campo „al Imbrazador“ presso Giov. Perini.

Dei fratelli Vivori da Lon p. 107.

1545. Ai 12 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Biagio Vivori, e Menoto, Leonardo e Francesco q. Valentino, e Giovanni e Giacomo q. Antonio, e Antonio e Nicolò q. Domenico tutti Vivori da Lon in Piè di Gazza dei seguenti beni nelle pertinenze di Piè di Gazza: — campo „al Dos Torresel“ presso i Faes di Fraveggio, gli eredi di Tura Tacchi da Lon e Valentino Megliori da Lon: — campo „drio le case di Lon“ presso gli eredi di Francesco Vivori: — campo „alla Baintola“ o sia „a Maltamei“ presso Donato Megliori da Lon: — campo „al Dos delle Brozere“ presso Valentino di Lon: — campo „sotto il Castel“, pertinenze di Lon.

Di Valentino Nascimbeni da Padergnone p. 108.

1545. Ai 12 dic. nel Cast. B. C. fu investito Valentino di Antonio Nascimbeni da Padergnone di un campo, rifiutato da Ognibene q. Antonio, e da Antonio, Aldrighetto, Biagio e Martino q. Stefano tutti Albertini da Vezzano, e posto in Padergnone „ai Campi delle Spelte“ presso Giacomo Pisoni da Madruzzo e Giacomo Tonini da Padergnone.

Dei fratelli Giordani da Vezzano p. 108.

1545. Ai 16 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Valentino e Odorico q. Antonio Giordani da Vezzano di un vignale con olivi in Vezzano „alla Pergola“ presso i Mattei.

Dei fratelli Marchetti da Covelo p. 109.

1545. Ai 16 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico e Giovanni q. Paolo Marchetti da Covelo di un campo in Covelo „alle Place.“

Di Giovanni detto il Galletto, Gentili da Laguna di Cavedine p. 109.

15 . . Ai 19 dic. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni, detto Galletto, q. Odorico Gentili da Laguna di Cavedine dei seguenti beni in Cavedine: — campo „alle Braide“ presso Vigilio Gentili, Francesco Travaia e Odorico Zambaldi: — campo „alla Braida“ presso Vigilio Geber: — campo „in Dran“ presso gli eredi di Melchiorre detto Faitel e gli eredi di Cristoforo della Veneciana: — campo „in Arzillo“ presso gli eredi Martinelli da Mustè e Bartolomeo Gentili: — campo „al Portel“ presso il comune di Arco, Biagio Botes e Domenico di Antonio: — campo „a busso Samgol (?)“ presso Tomaso de la Rivana: — campo nelle pertinenze di Vigo „a la Martina“ presso Pietro Battista, Paolo Manara e Antonio Gallet: — campo „alle Vare“ presso Antonio Gentili: — prato „a Fasole“ presso Giovanni Toss: — prato „a Mustè“ presso la Ca di Dio.

Dei Catoni di Laguna di Cavedine p. 110.

1546. Ai 2 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Nicolò, Simone q. Antonio, Francesco q. Lorenzo, e Francesca ved. di Bartolomeo a nome delle sue figlie tutti Catoni da La-

guna dei seguenti beni posti nelle pertinenze di Cavedine: — campo „su in Are“ presso Vilotto Gentili e Michele Butoni: — campo „a Dei (?)“ presso Endrigo Nicoletti: — campo „alla Frera“ presso Odorico Spiritelli e Giovanni Andreasi: — orto in villa Martiani (sic) presso Giovanni Tartagni, il cingolo e Giacomo Travaia: — prato „al Bassanel“ presso Lorenzo e Bartolomeo fratelli Catoni: — vignale sul monte delle vigne „al Dos.“

Di Tomaso del Tocol da Cavedine p. 111.

1546. Ai 2 gen. nel Cast. B. C. fu investito Tomaso del Tocol da Cavedine dei seguenti beni posti in Cavedine e rifiutati da Antonio Tabacco da Vigo Cavedine: — campo sul monte delle vigne „a Dariff“ presso Antonio Metteatti, Gottardo Centoni, le ragioni dei conti d'Arco, e Simone de Simpra (sic): — prato sul monte di Cavedine „sulle Sorle“ presso gli Aldrighetti, Giovanni Faitelli e Simone Banali.

Dei fratelli Cristoforini da Vigo Cavedine p. 111.

1546. Ai 2 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Cristoforo q. Nicolò, e i fratelli Odorico e Giovanni Cristoforini da Vigo di un campo in Cavedine „a Camezan.“

Di Giovanni Battisti da Vigo Cavedine p. 112.

1546. Gli 8 gen. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Pietro Battisti da Vigo di un campo in Cavedine „a Tablà“ presso gli eredi di Biagio Tartagnini, e le ragioni del Castello Madruzzo.

Dei Martellini, Betotti e Banali di Laguna di Cavedine p. 112.

1546. Gli 8 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Andrea detto Martellin, Giacomo Betot q. Ottone da Cavrasto ma abitante a Laguna, e Giovannino, Giacomo e Vigilio q. Giovanni Banali da Laguna dei seguenti beni su quel di Cavedine: — campo „in Arzil“ presso i Travaia di Cavedine, i Delaiti di Mustè e i Biasioli pure di Mustè: — campo „in Zugno“ presso Endrigo Nicoletti, i Briani, Martinello di Mustè e gli eredi di Giovanni Pecini: — campo „a Dai“ presso le ragioni del Castello Madruzzo, Enrico Baceda e Giovanni Micheli da Stravino: — prato sul monte „alla Rial“ presso i Presti, Michele Buffoni, e la Berta: —

prato sul monte „a Cadin“ presso i Catoni: — prato ivi „in Tofior“ presso i Pizzoletti, Zanetto Fedrici, Bortolomeo Benedetti e le ragioni dei conti d'Arco: — campo „in Zugno“: — campo „alli Gazii“ presso Pietro Bridarollo, i Bottesi e Giovanni Grosello: — casa con orto in Mustè presso Biagio e Giacomo Delaiti, Michele Petenatti e le ragioni della confraternita della Ca di Dio di Cavedine.

Di Cristoforo e Antonio Lunti e di Lorenzo Manara da Vigo Cavedine p. 113.

1546. Gli 8 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Cristoforo e Antonio Lunti e Lorenzo di Pietro Manara da Vigo di un vignale sul monte delle vigne in Cavedine „al Dos“ presso gli eredi di Domenico Lucheta e quelli di Giovanni Zeni.

Degli Stefani e dei Martini da Mustè di Cavedine p. 114.

1546. Ai 9 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni e Stefano q. Matteo Stefani e Antonio q. Nicolò Martini da Mustè dei seguenti beni posti nelle pertinenze di Cavedine: — campo „alle Fasse“ presso Tomaso Reversi de Mustè e Salvatore Bernardi: — campo „al Pozzo del Prèvedo“ presso Giovanni Bertoloni: — campo „al Pozzo de Guzon“ presso Pietro Bridarolli: — campo „alla Buza“ presso Domenico Baceda, Giovanni Gottardi e Giacomo Rivana: — campo „a Dai“ presso le ragioni del Castello Madruzzo e Odorico Flore: — campo „zo in cavo le Fasse“ presso Francesco Bertoloni, Antonio q. Pietro Mitz, Francesco Tartagnini e Nicolò Pizzoletti: — campo „in Arzil“ presso Giovanni Galletto e Michele Bufoni: campo „sotto fonte“ presso Nicolò di Francesco Armellini e Giovanni Conti da Laguna: — campo „alli Crozzoli“: — prato sul monte di Cavedine „all'Ora“ presso Giovanni Micheli da Stravino: — prato ivi „al Tofior“ presso Zanetto Fedrici: — prato ivi „sulli Laresei“ presso Giovanni Fruttelli e le ragioni dei conti d'Arco: — casa a Mustè: — altra casa pure ivi presso Pietro Bridarolli.

Dei Gentili e Antonio Miz da Cavedine p. 115.

1546. Ai 9 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Lorenzo q. Bartolomeo, Giovanni q. Benedetto, Vigilio q. Antonio tutti Gentili da Cavedine, nonchè Antonio q. Pietro Miz pure da Cavedine

dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo in Laguna „al Coston“ presso Odorico Zambaldi e Giovanni Faitelli: — campo „sotto fonte“ presso Giovanni Conti e Antonio Riz: — campo ivi, presso Luca Petenati e Antonio Zoz: — campo „in Arzil“ presso Michele Buffoni, Giovanni Galletto de Gentili e Giammaria Martinelli.

Dei Luchetti da Cavedine

p. 115.

1546. Ai 9 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Angelo Luchetti e Odorico, Marco e Antonio di Sperandio, e Giovanni, Odorico, Nicolò e Giacomo q. Francesco Luchetti, e Luca q. Giacomo Luchetti da Cavedine dei seguenti beni posti su quel di Cavedine: — campo già „al Seresèr“ poi „in Albori“ presso le ragioni della chiesa di S. Maria di Cavedine: — vignale sul monte delle vigne „al Dos“ presso Luca Luchetti.

Dei Tartagnini di Laguna di Cavedine

p. 116.

1546. Ai 17 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni di Matteo, Francesco di Domenico, Beta di Antonio tutti Tartagnini di Laguna, e Cristoforo di Giovanni Reversi come marito di Beta q. Antonio Tartagnini, dei seguenti beni nelle pertinenze di Cavedine: — campo „al Credèr“ presso Biagio Aldrighetti e Lorenzo Catoni: — campo in Vigo „a S. Odorigo“ presso gli eredi di Antonio Manara: — prato, già casale, in villa Martiani (sic) presso gli eredi Valentini, il cingolo e Lorenzo Catoni: — campo „alle Plegade“ o sia „al Dos“ presso Endrigo Nicoletti: — campo „in te li gazzi“ presso Giacomo Bellotti e le ragioni dei conti d'Arco: — campo in Laguna „alle Fassole“ presso i nobili de Madruzzo e gli eredi di Andrea Andreassi: — campo „sozo in cavo le Fasse“ presso Antonio Martini, Antonio Riz e Nicolò Pizolet: — campo „alli Traversi“ presso Nicolò Nicoletti, gli eredi di Giovanni Botesi e Simone Catoni: — campo „a Dai“ presso i nob. de Madruzzo e Giacomo Betoto: — campo „in Are“ presso Vigilio Tioncelli e le ragioni dei conti d'Arco e gli eredi di Simone Mirana: — campo „alla Spina“ presso gli eredi di Odorico Spiritelli e Pietro Berlanda: — campo „alla porta del Zambaldo“ presso Giacomo Zambaldi: — campo „alle Braide de S. Odorigo“ presso Antonio d'Andrea da Vigo e gli eredi di Matteo Tocoli: — campo „alla Rigeta“ presso gli eredi di Ber-

nardo Zeni, Giovannino Zeni e Donato Spiritelli: — campo „alla Buza“ presso gli eredi di Giovanni Banali, Bortolomeo Benedetti, gli eredi di Matteo Tocoli e Simone Catoni: — campo „a Dai“ o sia „al Savon“ presso le ragioni dei conti d'Arco: — campo „sotto la casa de Zuan Botes“ presso Pietro Botesi: — campo „in Carnaion“ presso Gottardo Centoni, Nicolò e Lorenzo Catoni e Zanetto Fedrici: — prato sul monte „a Pòzzol“ presso Giovanni Micheli da Stravino e le ragioni dei conti d'Arco: — prato sul monte „alla Laguna“ presso Andrea Andreassi: — prato pure ivi „alla Val Moz“ presso Giovanni Pizzoletti: — prato ivi, „sulle sorne alli salti“ presso le crone, e gli eredi di Giov. Piccini e Odorico di Fiore Oliva, il qual prato era detto „la Rua“: — prato ivi „sulle sorne“ detto le „Garnige.“

Di Bernardo Bettenati da Mustè di Cavedine

p. 118.

1546. Ai 17 gen. nel Cast. B. C. fu investita Franceschina ved.^a di Domenico Pettenati, quale tutrice del figlio suo Bernardo, di una casa in Mustè: — di un prato pure ivi, „alla Crosara“ presso le ragioni della Confraternita della Ca di Dio di Calavino: — di un orto anche ivi.

Dei fratelli Centoni da Brusino

p. 118.

1546. Ai 18 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Tomaso e Marcantonio q. Giovanni Centoni da Brusino dei seguenti beni in Calavino: — casa in Brusino presso Antonio Girardi, i Luchetti e Giovanni Spiritelli: — campo „ai Cordoni“ presso Giacomo Aldrighetti e Antonio Girardi: — vignale sul monte delle vigne „al Brazzol in Camplan“ presso Stefano di Matteo Stefani e il lago: — campo „all'Antana“ presso gli eredi di Simone Spiritelli e quelli di Dominico Lunti.

Dei Pasquali da Laguna di Cavedine

p. 119.

1546. Ai 18 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Pasquale q. Zanetto Pasquali, Zanotto di Giacomo Fedrici, Odorico e Giacomo q. Giacomo Pasquali da Laguna di un prato sul monte di Cavedine „sul Campo“ presso Nicolò Catoni, e gli Ebriani: — di altro prato ivi „al Tofior“ presso Stefano Faitelli e Bortolo Benedetti.

Dei fratelli dalla Sarca, e dei fratelli Pecini da Laguna p. 119.

1546. Ai 31 gen. nel Cast. B. C. furono investiti Gaspare, Giacomo, Baldessare e Lorenzo q. Bartolomeo dalla Sarca, e Bartolomeo e Antonio q. Giovanni Pecini da Laguna dei seguenti beni su quel di Cavedine: — campo „alle Braide“ presso Zenone Aldrighetti da Brusino, Sperandio Luchetti e Andrea da Vigo: — campo „sotto Paton“ presso Giovanni Fioretto e Paolo Carbonaro: — campo „ai Zavateri“ presso le ragioni della chiesa di S. Odorico, e Matteo Materioli da Vigo: — campo „a Sovigol sotto Rovre“ presso Giovanni Andreassi e Pietro Bridarolli: — campo „a Dai sotto Rövre“ o sia „sottovigol“ presso Bortolo Delaiti e Bortolo Benedetti: — campo „al Coston“ o sia „alle Nogare“ o sia „in Ergam“ presso Vilotto Gentili e Giov. Tartagnini: — campo „in Are“ presso le ragioni del Castello Madruzzo e Odorico di Fiore Oliva: — campo „all'Imbrazador“ o sia „alli Sabloni“ presso Giacomo Zambaldi, Francesco Tartagnino e Giammaria Martinelli: — campo „a Zugno“ presso Endrigo Nicoletti, Antonio Martellini da Lasino e il sasso o sia cingolo di Zugno: — campo „sotto Brazol“ o sia „in Are“ presso i conti d'Arco: — campo „alla Fassa“ presso Cristoforo Reversi, gli eredi di Franc. Pizoletti e Tomaso di Antonio Rivana: — campo „in Are“ presso Giovanni da Poja: — campo „alla Mortesina“ presso Ant. e Enrico Nicoletti: — campo „a Mai“ presso le ragioni del Castello Madruzzo e quelle della chiesa di s. Maria di Cavedine e Nicolò di Antonio Zeni da Brusino: — prato „alle Sorne“ sul monte di Cavedine, presso i conti d'Arco: — prato sul detto monte „alle Tezze“ presso Odorico Zambaldi, gli eredi di Francesco Callavino da Seo e Tomaso e Giacomo Rivana: — prato ivi „al Toni Bavos“ presso Giovanni Andreassi: — prato ivi „alla Rial“ o sia „in Crona longa“ o sia „all'Era“ presso Michele Buffoni: — casa con orto in villa Marcioni (sic) „in contrada Agron alla Brazolera“ presso i Gateschi e Antonio Pasola.

Di Michele Buffoni da Mustè di Cavedine p. 121.

1546. Ai 31 gen. nel Cast. B. C. fu investito Michele di Vigilio Buffoni da Mustè dei seguenti beni in Cavedine: — casa con orto presso Giovanni Boninsegna: — campo in Brusino „a Mai“ presso le ragioni del Castello Madruzzo, Tomaso Centoni e gli

eredi di Simone Patone: — campo in Laguna „in Are“ presso Nicolò Catoni: — campo in Laguna „alle Braide“ presso Vilotto Tioncelli dei Gentili, le ragioni di Castel Madruzzo e Giovanni Galletto: — campo „a Arzil“ presso Antonio di Nicolò Martini e Pietro di Giovanni Biasioli: — campo „in Zugno“ presso Bortolom. Bortolotti, gli eredi Giov. Banali e Nicolò Pizzoletto: — campo „alla fontana da Fondo“ presso Francesco Armellini e Giov. Boninsegna: — campo „al Desert“ presso Giov. Bortolotti: — campo „in Salina“ presso Bortolom. Benedetti e Luca Pettenati: — campo „al Opel“ presso Giov. Rivabeni e Biagio Delaiti: — campo in Stravino „alla Crona longa“ presso Giov. Fedrici: — prato sul monte „a Tofior“ presso i Rizzoletti: — prato ivi, „in Cadin“ presso Antonio Brioni.

Dei fratelli Cavaioni ed altri da Vezzano

p. 122.

1546. Ai 6 febb. nel Cast. B. C. furono investiti Francesco e Bartolomeo q. Pellegrino Cavaioni, Domenico, Antonio e Gregorio q. Giov. Gregorio Cavaioni, Aldrighetto Frizzera e Giordano Tozi da Vezzano di un campo nelle pertinenze di Magnano „alle Coste“ presso gli eredi di Giacomo Flordiana e Bonaventura q. Bonaventura Giovanni da Lon: — di un altro campo in Magnano „ai Broili“ presso Francesco Paolazzi da s. Massenza e Antonio Cugolani.

Di Marietta Castellani da Trento

p. 122.

1546. Ai 6 febr. nel Cast. B. C. fu investita Marietta Castellani di una casa rifiutata da Bernardino Gorno bresciano tagliapietra abitante in Trento, e posta in detta città in contrada delle Orne, presso le ragioni di s. Maria di Campiglio e il D.^r Andrea da Reggio consigliere vesc.

Dei fratelli Baceda da Laguna di Cavedine ed altri

p. 123.

1546. Ai 12 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Odorico, Enrico, Donato, Paolo e Antonio q. Domenico Baceda da Laguna e Giovanni Goberi a nome di Maria di lui moglie e di Margarita sorella di essa Maria, figlie del detto q. Domenico, nonchè Enrico q. Giovanni Nicoletti, Nicolò e Giovanni q. Antonio Nicoletti, Antonio di Odorico Nicoletti, Cristoforo Girardi a nome di Margarita sua moglie, figlia q. Giovanni Baceda pure di Laguna dei seguenti beni posti su quel di Cavedine: — campo in

Laguna „alle Nogarole“ o sia „a Blau“ presso Lorenzo Catoni e Francesco muratore detto Capraro: — campo „a Blau“ presso Vigilio Spiritelli e Antonio Ballarini: — campo „in Credèr“ già „a Sclava“ presso i beni della chiesa di Cavedine e Pietro Aldrighetti da Lasino: — campo in Brusino „a Slavan“ o sia „a Cort“ presso Giov. Manara e Giov. Faitelli: — campo „al Credèr“ presso Giov. Tartagnini: — campo „in Are“: — campo „in Aurian“ presso Bortolomeo da Tenno e gli eredi di Giov. Antonioli da Laguna: — campo „ai Traversari“ presso Stefano Reversi: — campo „in Aurian“ presso i conti d'Arco: — campo „in Predal“ una volta „a Vestenago“ presso i beni della chiesa di Cavedine: — campo „in Emprà“ presso Nicolò Pizzoletti: — campo „alle Fasse“ presso gli eredi di Giov. Banali: — campo „in cavo le Fasse“: — campo „alle Braide“ presso Giov. Galletto, e i nobili de Madruzzo.

Di Antonio Carpella da Vezzano

p. 124.

1546. Ai 12 febr. nel Cast. B. C. fu investito Antonio di Giacomo Carpella da Vezzano di una casa posta nel borgo di Vezzano presso gli eredi di Giuliano Carpella e quelli di Antonio Carpella.

Dei Nascimbeni da Vezzano

p. 124.

1546. Ai 12 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Francesco Nascimbeni, Giovanni Nascimbeni, e Battista di Giov. Nascimbeni in luogo di Giov. Bozetta tutti di Vezzano di una casa con orto in detto borgo presso gli eredi di Odorico Tonelli.

Di Francesco Barboi da Ciago

p. 125.

1546. Ai 12 febr. nel Cast. B. C. fu investito Francesco di Francesco Barboi da Ciago di un campo in Vezzano „alla Pozza“: — di un campo pure in Vezzano „alla Ri“ presso Giov. Barboi, Antonio Marini e Giacomo Barboi.

Di Biago Carpella da Vezzano

p. 125.

1546. Ai 12 febr. nel Cast. B. C. fu investito Biagio di Nicolò Carpella da Vezzano a nome di sua moglie Domenica, figlia q. Francesco Zuccatti da Ciago di un campo in Ciago „al Tignon“ o sia „alla Nogara“ presso Francesco Barboi, i Bonati da Ciago e Antonio Zuccatti.

Di Antonia Ved.^a Bonati detti Montagni da Vigo

p. 126.

1546. Ai 12 febr. nel Cast. B. C. fu investita Antonia ved.^a di Antonio Bonati già detti i Montagni da Vigo, quale tutrice delle figlie Domenica e Giovanna, di un campo in Ciago „al Redon-del“ presso gli eredi di Giov. Marini.

Di Gottardo Morati da Mezolombardo

p. 126.

1546. Ai 22 febr. nel Cast. B. C. fu investito Gottardo di Simon Morati da Mezo s. Pietro dei seguenti beni posti in quelle pertinenze: — campo „alle Braide“ presso i Giordani di Molveno, gli eredi di Gottardo Iori e Baldessare Tabarelli: — campo „a Mezana“ presso Francesco Travajoni, Giovanni e Domenico di Bortol. Endrici e gli eredi di Nicolò Paoli: — prato „al Cogolazo“ che era goduto anche dal predetto Baldessare Tabarelli e da Pietro di lui nipote quali eredi di Elisabetta q. Pietro Baldessari da Mezo, ed era posto presso gli eredi di Vittore Tabarelli e i fratelli Zambanelli: — bosco „sul dosso di s. Pietro“ presso i nobili di Bellasio: — bosco ivi „sul dosso“ sopra la calcara.

Dei de Quetta di Mezolombardo

p. 127.

1546. Ai 28 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Francesco di Cristoforo, Simone di Giovanni, Giovanni di Matteo, Giacomo di Paolo, Giovanni e Federico di Pietro, Giorio e Paolo di Nicolopietro tutti de Quetta abitanti a Mezo dei seguenti beni posti a Mezolombardo: — casale nella villa „a Plazo“ con orto presso gli eredi di Salvatore Giov. Boiardi e Bartolom. Berti: — campo „alla Cervara“ presso Giovanni di Matteo Berti: — campo „alla Cervara zo in cavo“ presso Giovanni e Antonio de Quetta: — campo „al Broilo“ presso i Pangrazi da Campo, gli eredi di Leonardo da Vervolo e Gottardo Ottolini: — campo „in Traversagna“ dal cavo del Palù fino alla via, presso gli eredi di Pietro de Campo, Tomaso Tabarelli, gli eredi di Vittore Tabarelli, Gottardo Iori e Giacomo Faidano: — campo „al Moline“ presso Gottardo e Paolo di Simone Trombondusi gli eredi di Gottardino da Mezo e Giacomo Romeri da Spor: — campo „al Canton“ presso Giovanni di Matteo Ferrari, Antonio di Cristoforo Ioriati, Domenico Ioriati e Michele Michelotti.

Degli Iori da Mezolombardo

p. 128.

1546. Ai 28 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio di Fabiano e Michele, Francesco e Giovanni Alberto q. Gottardo Iori da Mezo di un mulino con servitù di acquedotto „ai Campazzi“ di Mezolombardo presso Simone q. Antonio Iori: — Più ancora dei seguenti beni già da anni rifiutati da Giansimone de Quetta, e posti pure nelle pertinenze di detto Mezo: — casale in ruina con orto nella villa „al Plaz“ presso Giacomo Serafini e gli eredi di Giov. Ottolini: — campo „alli Pasquari“ presso Nicolò Marioli, Gottardo Morati e Giacomo di Antonio da Cles: — campo „alla Teza“ o sia „alla casetta“ presso Giovanni Paoli, gli eredi di Cristoforo Ioriati e Domenico Ioriati: — campo pure ivi, presso gli eredi di Odorico Oret e Matteo q. Gottardo Matuela e la roggia: — campo „in cavo alli vignali“ presso i beni della chiesa di s. Pietro di Mezo, per il qual campo fu concessa permuta con il campo „sora il molino de Ioriato“ presso Giacomo Remedi da Spor minore, Simone Betti e i nobili di Sporo: — campo „in Cervara“ presso Giovanni di Pietro Paoli e Giovanni di Matteo Paoli: — campo già „alla via de Vil“ poi „alli Canevari“ presso gli eredi di Domenico da Fai e quelli di Simone da Vervò: — prato „al Molinel“ presso Francesco di Cristoforo Paoli e il comune di Zambana: — campo „alli Pasquari oltra la roza.“

Degli Iori di Mezolombardo

p. 129.

1546. Ai 9 marzo nel Cast. B. C. furono investiti Michele, Francesco e Giannalberto q. Gottardo Iori e Antonio, Fabiano, Simone e Giangiacomo q. Antonio Ioris da Mezo s. Pietro dei seguenti beni nelle pertinenze di essa villa: — campo „ai Pasquari“ presso gli eredi Pancrazi da Campo, gli eredi di Bartolomeo da Vervò e il prete Giovanni Manarini da Cles: — campo „al Plazol fora in cavo la Braida“ presso Simone Berti: — campo „a Poz“ presso Bortolomeo da Cles notajo, Bortolomeo da Vervò e il rivo: — campo „in Mezana de sora“ presso gli eredi di Giovanni Trambaldusi e Gottardo Scari: — campo „alla Braida de sora“: — casale „alla Canevaria“ (sic) presso gli eredi di Odorico Oret: — prato „zo in cavo al Prà da Poz“ presso Fran-

cesco di Cristof. Paoli: — prato „alla via delle Nache“ o sia „alla via del Gaz in Mezan“ presso Gottardo Morati: — prato ivi, presso gli eredi di Giov. Bella da Lover e Giovannino da Fai abitante a Mezo: — prato „alle Prese“ presso gli eredi di Stefano da Molaro e gli eredi di Odorico Sorni e la palù: — campo „alla Ronche“ o sia „alla Crose....“ presso gli eredi di Pietro Passibele da Campo: — bosco „al Dos de s. Pero“ presso le ragioni del Castello Belforte, e i signori di Bellasio: — orto „fora alle strade“ o sia „fora a quelli de Vervò“, già „alla Roza“ presso Nicolò Berti: — campo „alle Braide de sora“: — campo „alla Chiesura“ o sia „alla Canevara“ presso gli eredi di Pangrazio di Bellasio: — bosco „sora il Dosso sora la Calcara“ presso gli eredi di Pietro Baldessari e le ragioni di Castel Belforte: — campo „alli Campazzi“ presso gli eredi di Antonio Cochi e le roggie dei mulini.

Dei Matuella da Mezolombardo

p. 130.

1546. Gli 11 marzo nel Cast. B. C. furono investiti Gottardo q. Antonio, Giovanni di Michele, Rosa di Giorgio, Matteo di Gottardo, Matteo e Battista di Nicolò tutti Matuella da Mezo s. Pietro, dei seguenti beni posti in detta villa: — casale, detto „il maso del Tos“, rovinato e non rifabbricato per il detrito del monte: — prato „al Lentegiar“ o sia „alle Stradaze“ presso Valentino Balsarini per le ragioni dei nobili di Sporo e Clemente di Matteo Ioriati: — campo „a Pe de mont“ presso i predetti nob. de Sporo e i nob. de Bellasio: — campo „ai Pasquari“ presso Bartolomeo Paoli da Terlago: — campo „a Camplaz“ presso Antonio Simeoni e Bartolomeo caliaro (sutorem): — campo „in Cervara“ o sia „alla Regola“ presso Simone Paoli e Antonio Clausetti: — campo „alle Strade“ o sia „al Maser de sora“ presso Antonio Vigili: — campo, allora però distrutto dal Nosio, presso gli eredi Trambandusi Nicolò, Domenico e Glara: — campo „in Lantena“ presso i nob. de Bellasio, i Marioli di Dercolo e i nob. de Thono e Clemente e Bernardo Ioriati da Mezo: — campo „al Lentiglar“ presso Gaspare di Giovannino Gaspari e Antonio Simeoni: — campo „alli Canevari de sotto“ presso Tomaso Tabarelli: — prato „al Gaz“ presso Giacomo Paoli da Quetta e Passibella Zanoni da Campo e i Zanoni da Campo.

Di Nicolò Marioli da Mezolombardo p. 131.

1546. Gli 11 marzo nel Cast. B. C. fu investito Nicolò di Antonio Marioli da Mezo a nome di sua moglie Maria di Antonio Tolinati degli infrascritti beni posti in detta villa: — campo „a Vil“ presso Pietro Giordani: — campo „al Grezo“ presso gli eredi di Giov. Boiardi, Antonio Morati e Francesco Paoli: — campo „al Canton“ presso i fratelli q. Ant. Micheli: — campo „a Pe de monte.“

Dei de Quetta da Mezolombardo e d'altri p. 132.

1546. Gli 11 marzo nel Cast. B. C. Giov. di Matteo Ferrari, Salvatore e Paolo di Paolo de Quetta abitanti a Mezo, in luogo di Giacomo e Bartolomeo q. Marino Becli (sic) da Denno, furono investiti dei seguenti beni posti su quel di detto Mezo: — campo „in Cervara de dentro“ presso Federico e Giovanni di Pietro de Quetta, e Francesco di Cristoforo de Quetta: — campo già „al Canalazzo“ allora „a Cervara de dentro“: — campo „in cavo alli vignali“ presso gli eredi Avancini: — campo „alle Broile“ presso Giovanni Vigili e Domenico di Gottardo Ottolini: — campo „a Vil“ presso Tomaso Bertelli: — campo „al Campo delle Tronde“ presso gli eredi di Giovanni Tolini, Bernardo Joriati e Giovannino de Lana da Spor e Federico e Giov. Petri: — prato „in la campagna de Grumo“ però scondotto dall'Adige, presso gli eredi Dorighelli da S. Michele.

Dei fratelli Zatelli da Cognola p. 132.

1546. Ai 19 marzo nel Cast. B. C. furono investiti Melchioro e Giacomo fratelli Zatelli da Cognola di un campo in Cognola „al Grezo“ presso Sebastiano Ricci notajo e Giovanni Zatelli.

Salvadore Salvadori da Laguna di Cavedine p. 133.

1546. Ai 19 marzo nel Cast. B. C. fu investito Salvatore di Bernardo Salvadori da Laguna di un campo in Laguna „zo la Fassa“ presso Tomaso Reversi, Giovanni Steiani e Bernardino Pettenati.

Degli eredi Faitelli da Cavedine p. 133.

1546. Ai 25 marzo nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni e Melchioro q. Stefano Faitelli, Giovanni di Domenico Faitelli e

Giacomo, Nicolò, Maria e Betta figli di Odorico Paolo da Brusino e Betta e Domenica q. Giovanni da Ranzo quali eredi di Giovanni Bertolotti da Mustè e Maddalena di lui moglie dei seguenti beni posti nelle pertinenze di Cavedine: — campo in Laguna „al Coston“ presso gli eredi di Odorico Spiritelli: — casa in Mustè presso Pietro da Valtellina: — prato sul monte di Cavedine „alli Lareselli“ presso il conte Nicolò d'Arco e Bernardino Briani: — prato ivi „a Pozol“ presso gli eredi di Pietro Miz, Antonio Bel q. Antonio Benedetti, Simone Catoni e Michele e Luca Pettenati.

Dei tratelli Nascimbeni da Padergnone

p. 133.

1546. Ai 26 marzo nel Cast. B. C. furono investiti Odorico e Giacomo q. Antonio Nascimbeni di un campo, rifiutato da Antonio q. Luca da Padergnone, e posto in detta villa „alla Braida“ presso gli eredi di Antonio Chemelli e quelli di Martino Ognibeni da Padergnone.

Dei fratelli Pollinelli e Michele Matuella da Mezolombardo

p. 134.

1546. Ai 5 apr. nel Cast. B. C. furono investiti Paolo, Gianpietro e Leonardo q. Bartolomeo Pollinelli da Mezo e Michele di Matteo Matuella, quale successore di Simoncello Polini da Vervò, di una casa in detto Mezo con campo attiguo presso gli eredi di Bartolomeo Polini da Vervò, gli eredi di Pangrazio de Campo, Giovanni di Matteo Ferrari da Quetta e Giacomo di Guglielmo Ottolini.

Dei da Vervò e dei Polini abitanti a Mezolombardo

p. 135.

1546. Ai 5 apr. nel Cast. B. C. furono investiti Valtiero q. Antonio da Vervò, Antonio, Gottardo e Paolo q. Simeone da Vervò, Giovanni q. Bartolomeo Polini da Vervò, abitanti a Mezo dei seguenti beni in detto Mezo: — casa con cortile, orto e campo nella contrada „della Roza“ presso i fratelli q. Bartolomeo Pollinelli, Gottardo q. Antonio Matuella, gli eredi Avancini e gli eredi di Gregorio Matuella: — campo „alli Pasquari“ presso Giacomo Faidano, gli eredi di Odorico Sorni e gli eredi Pedrini da Cavedago: — campo „alla Crosetta“ presso gli eredi di Antonio Michelotti: — campo „in Lentiglar“ presso Giovanni Matuella.

Dei da Vervò ed altri, abitanti a Mezolombardo

p. 185.

1546. Ai 5 apr. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Nicolò Endrici, Giovanni e Domenico q. Bartolomeo Endrici mugnaio, Simone e Pangrazio da Vervò, Giovanni q. Marino Morati abitanti tutti in Mezo dei seguenti beni posti in detto luogo: — orto in contrada „a Plaz“ presso la piazza, Antonio Adami e Bartolomeo Berti: — campo „alla Cervara dentro de la via“: — campo „alla Cervara de fora“ o „a Campo longo“ presso Matteo di Gottardo Matuella, i nobili de Bellasio, Gottardo e Lorenzo q. Bartolomeo del Scari, e Giovanni Matuella: — campo già distrutto dal Nosio presso gli eredi di Giacomo Ottolini: — prato „alla Pallù“ o sia „in Cavo alla Palù“ presso Simone Paoli da Quetta, gli eredi di Gottardo Iosi, e Antonio Iori: — campo „al Campo delle Tronde“ o sia „ai Grezi“ e già „alla Palotina de sotto“ presso gli eredi di Iorio Loreti e le ragioni del R.^{mo} Capitolo di Trento: — prato „in Mezana“ presso i nobili de Bellasio, Tomaso Bertelli e gli eredi di Nicoletto Paoli: — campo „a Lenticlar“ presso Matteo di Nicolò Matuella, gli eredi di Giovanni Gaspari, Bertoldo della Toscana e Giovanni Giuliani da Molveno.

(Continua).
